

EFFEMETAL SRL

Cod. Fisc. 05976120484

**IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI
SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI**

Via G. Di Vittorio, 24 - Comune di Figline e Incisa V.no (FI)

ATTIVITA' DI AUTODEMOLIZIONE

**(Stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi
costituiti da veicoli fuori uso)**

Manuale operativo di gestione

maggio 2015

Il presente Manuale operativo è stato redatto sulla base dei documenti e gli elaborati tecnici prodotti in fase di istruttoria della pratica autorizzativa di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio della specifica attività di autodemolizione, inoltrata alla competente Provincia di Firenze, tramite SUAP del Comune di Figline V.no, e da questa esaminati ed approvati con specifici Atti.

La presente Relazione è stata revisionata nel maggio 2015 sulla base delle modifiche logistiche di progetto dell'istanza AIA presentata da Effemetal in data 08/09/2014 e della successiva revisione in sede di integrazioni (maggio 2015) (come rappresentato in Tav. 6f).

Ai fini del regolare espletamento di ogni procedura ed operazione nell'ambito dell'attività di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi costituiti da veicoli fuori uso, oltre alle normative generali e di settore inerenti la gestione dei rifiuti, il riferimento per il gestore è costituito dagli Atti autorizzativi vigenti e dal pieno rispetto di quanto ivi disposto e prescritto.

Per quanto riguarda la gestione operativa ed il controllo delle attività, sussiste inoltre un sistema certificato di procedure aziendali, di carattere generale e settoriale, regolarmente controllato e verificato dal sistema di qualità ambientale UNI EN ISO 14001:2004 oltre che UNI EN ISO 9001:2008, BS OHSAS 18001:2007, Reg.UE n.333/2011 e Reg.UE n.715/2013.

Responsabile dell'Impianto e Referente per le Autorità di controllo:

Renato Zaccari

INDICE

- **Quadro normativo di riferimento**
- **Tipologie di rifiuto conferibili nell'ambito dell'attività di autodemolizione, codici CER, quantitativi istantanei ed annui autorizzati, operazioni di recupero effettuate**
- **Modalità di accettazione e stoccaggio dei rifiuti in ingresso**
- **Modalità di bonifica, messa in sicurezza e demolizione**
- **Precauzioni particolari adottate durante la cernita e il trattamento**
- **Monitoraggio e controllo sullo stato di efficienza dell'impianto**
- **Adempimenti atti a garantire la tracciabilità**
- **Procedure per la messa in sicurezza dell'intero impianto nei casi di chiusura programmata (ferie o altro)**
- **Interventi straordinari di messa in sicurezza dell'impianto**
- **Programma pulizia, disinfezione e disinfestazione dell'intero impianto**
- **Procedura di monitoraggio e accertamento dei limiti quantitativi autorizzati**

Quadro normativo di riferimento

Le attuali norme in materia ambientale (art. 227 del D.lgs. 152/06) prevedono che per i veicoli fuori uso rimangano ferme le disposizioni speciali, nazionali e comunitarie contenute nella direttiva 2000/53/CE e nel Decreto di recepimento D.lgs. 209/03.

Con il D.lgs. 209/2003 è stata recepita la direttiva europea 2000/53/CE relativa appunto ai veicoli fuori uso. A seguito della procedura d'infrazione 2003/2204 comminata dalla CE nei confronti dell'Italia, per la non conforme trasposizione delle disposizioni contenute nella Direttiva 200/53/CE relativa ai veicoli fuori uso nel decreto di recepimento D.lgs. 209/2003, lo Stato Italiano ha provveduto a modificare tale provvedimento con l'emanazione del D.lgs. 149/06.

Il decreto così modificato specifica che un veicolo costituisce un rifiuto quando è classificato fuori uso. Ciò avviene:

- Con la consegna ad un centro di raccolta, effettuata dal detentore direttamente o tramite soggetto autorizzato al trasporto di veicoli fuori uso;
- Con la consegna al concessionario o gestore dell'automercato o della succursale della casa costruttrice che, accettando di ritirare un veicolo destinato alla demolizione, rilascia il relativo certificato di rottamazione al detentore.

Il Decreto detta nuove regole per la rottamazione dei veicoli fuori uso, che deve avvenire riducendo al minimo l'impatto sull'ambiente. Allo scopo sono previsti precisi obblighi:

- A carico dei costruttori, che devono evitare materiali nocivi nella produzione dei veicoli e realizzare i propri prodotti in modo da agevolare lo smontaggio, il reimpiego il recupero e il riciclaggio dei veicoli;
- A carico dei gestori dei centri di raccolta e degli impianti di trattamento che devono osservare le prescrizioni tecniche previste e garantire il conseguimento di determinate quote di reimpiego, di recupero e di riciclaggio delle parti e dei rifiuti derivanti dai veicoli fuori uso.

Infine il decreto riguarda:

- Veicoli reo gettati e costruiti per il trasporto di persone, aventi al massimo 8 posti a sedere oltre al sedile del conducente ed aventi almeno 4 ruote;
- Veicoli progettati e costruiti per il trasporto di merci, aventi massa max non superiore a 3,5t ed aventi almeno 4 ruote;
- Veicoli a motore a 3 ruote (ai quali si applica solo la disposizione relativa all'obbligo di consegna del veicolo destinato alla demolizione ad un centro di raccolta o al concessionario o al gestore della casa costruttrice o dell'automercato), con esclusione dei tricicli a motore. Anche per i veicoli a motore a 3 ruote, il decreto di modifica prevede che i produttori provvedano a loro ritiro, organizzando, direttamente o indirettamente, su base individuale o collettiva, una rete di centri di raccolta opportunamente distribuiti sul territorio nazionale;

- Ai veicoli speciali (autocaravan, ambulanze, auto funebri, veicoli blindati, gru mobili, ecc) non si applicano le disposizioni relative al reimpiego e al recupero.

I veicoli diversi da quelli sopra elencati, i motocicli e i rimorchi, sono regolamentati dall'art. 231 del D.lgs. 152/06 e dal decreto attuativo DM 2/05/2006.

In Italia, la norma UNI 11448 definisce le Linee Guida per il trattamento dei veicoli fuori uso e le conseguenti problematiche ambientali.

Tipologie di rifiuto conferibili nell'ambito dell'attività di autodemolizione, codici CER, quantitativi istantanei ed annui autorizzati, aree utilizzate, operazioni di recupero effettuate

Tipologia	Veicoli fuori uso da demolire
CER	160104*
Descrizione	Veicoli fuori uso
Quantitativo max istantaneo autorizzato	35 t
Quantitativo max annuo autorizzato	1.000 t/anno
Aree utilizzate per l'attività (rif. Planimetria autodemolizione Tav. 6f)	Nr. 1-2-2a-3-4-5-6a-6b-7-8-9-10
Modalità di stoccaggio rifiuti in ingresso	a terra su pavimentazione industriale
Modalità di stoccaggio presse bonificate	a terra su pavimentazione industriale
Operazioni di recupero autorizzate	R13 R4

Poiché l'impianto non dispone dei dispositivi per l'estrazione e lo stoccaggio di gas compresso, non possono essere accettati per la demolizione, veicoli muniti di serbatoio a gas compresso ancora montato.

Possono essere accettati invece veicoli nei quali l'impianto a gas ed il serbatoio arrivano all'impianto già smontati e in depressione.

Modalità di accettazione e stoccaggio dei rifiuti in ingresso

L'impianto è dotato di un ingresso unico presidiato e videosorvegliato, attraverso il quale avvengono tutte le entrate e le uscite dei carichi. In prossimità dell'ingresso si trova la palazzina che ospita l'ufficio accettazioni e l'ufficio pesa.

Le operazioni di verifica e accettazione avvengono dunque presso l'ingresso all'impianto, munito di pesa e rilevatori di radioattività, ad opera di personale addetto alle mansioni amministrative.

In tale occasione vengono, fra le altre cose, controllati tutti i documenti amministrativi richiesti per la radiazione al PRA ed avviate le scritture obbligatorie, previste dalla norma, e descritte nel paragrafo inerente la tracciabilità.

In caso di assenza o incompletezza dei documenti, il veicolo fuori uso non sarà accettato. Con verifica positiva si procederà con le fasi successive e con l'emissione del certificato di rottamazione.

I flussi in ingresso sono regolati dagli addetti all'accettazione in modo da evitare situazioni di saturazione degli stoccaggi e ingorghi nel ciclo di trattamento.

A tale scopo gli addetti al piazzale comunicano tempestivamente all'ufficio accettazione eventuali situazioni anomale che ostacolano il regolare ciclo di attività.

I veicoli da bonificare entrano nell'impianto:

- per mezzo di ritiri da parte dei veicoli aziendali;
- ad opera degli stessi proprietari dei veicoli fuori uso;
- tramite autotrasportatori terzi.

Solitamente i conferimenti da parte di terzi sono preventivamente concordati con i responsabili, in merito al quantitativo, nonché alle modalità del conferimento (data e orario, automezzo, ecc.).

In fase di accettazione si provvede a:

- effettuare un primo controllo visivo del carico al momento dell'arrivo all'impianto;
- verificare autorizzazione al trasporto e modulistica di trasporto;
- pesare il carico e indirizzare il conferimento nell'area di scarico.

Il rifiuto in ingresso non viene accettato nei casi:

- di tipologie di rifiuti non contemplate nell'autorizzazione dell'impianto;
- di rifiuti aventi caratteristiche tali da non consentire operazioni di recupero in sicurezza;

-
- di irregolarità del conferitore negli atti autorizzativi o nella documentazione di trasporto;
 - problemi contingenti nella capacità ricettiva e di trattamento dell'impianto.

Il Responsabile Autodemolizione verifica, in ingresso, che il veicolo da conferire effettivamente non sia dotato di impianto a GPL o METANO, ovvero che sia stato bonificato in precedenza: in caso positivo, conferma l'accettazione del veicolo sulla scheda di rottamazione.

Si procede quindi all'indirizzo verso l'area preposta allo scarico (Area 1).

Tutte le operazioni di conferimento (manovre dei mezzi, scarico, ecc.) avvengono sotto il controllo e la guida dei addetti al piazzale.

Nei casi di conferimento da parte di terzi, i conferitori sono tenuti a seguire scrupolosamente le indicazioni fornite dalla segnaletica interna e dal personale addetto.

L'ampia viabilità interna e la distinzione dei vari settori di attività, consentono l'agevole manovra dei veicoli ed il transito dei flussi in entrata ed in uscita, nel pieno rispetto delle aree di lavorazione ed in condizioni di massima sicurezza.

I conferimenti ed i carichi in uscita sono sempre misurati tramite la pesa a ponte.

Per la movimentazione dei materiali nell'area di trattamento e per il carico dei vari rifiuti nei rispettivi cassoni, vengono utilizzati i mezzi in dotazione all'impianto (muletti, ragno, ecc.).

La messa in riserva dei rifiuti avviene secondo le modalità ed i quantitativi autorizzati.

La dislocazione degli stoccaggi è quella riportata nella planimetria allegata al presente Manuale.

I veicoli in arrivo al cantiere vengono scaricati sul piazzale pavimentato nell'apposita Area 1 e, successivamente alla consegna al PRA delle pratiche di radiazione (non oltre 30 giorni dalla presa in carico), viene attivato il processo di trattamento che consiste nella bonifica e messa in sicurezza del rifiuto e quindi nella successiva demolizione del veicolo già bonificato.

Lo stoccaggio dei veicoli in ingresso avviene avendo cura di limitare il numero dei pezzi, evitare accatastamenti, evitare operazioni che possono dar luogo a sversamenti di oli o liquidi, limitare i tempi di stoccaggio prima dell'avvio al trattamento, che in ogni caso non possono essere superiori al semestre.

La movimentazione dei veicoli avviene mediante l'ausilio di caricatori semoventi o di muletti.

Modalità di bonifica, messa in sicurezza e demolizione

Le attività di bonifica e messa in sicurezza dei veicoli fuori uso avvengono nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 209/2003 e secondo le modalità ed i quantitativi autorizzati.

La dislocazione delle aree di lavorazione e del deposito dei materiali derivanti, è quella riportata nella planimetria allegata al presente Manuale. Le varie aree utilizzate per la lavorazione e gli stoccaggi sono segnalate da apposita segnaletica orizzontale e/o verticale.

Operazioni di trattamento/Messa in sicurezza e bonifica

L'attività di messa in sicurezza dei veicoli da demolire, nel rispetto del D.Lgs. 209/2003, prevede la gestione di tutti i componenti dell'autovettura che possano generare eventuale rischio di contaminazione di suolo e acque, nonostante la pavimentazione impermeabile del piazzale ed i pozzetti di raccolta delle acque meteoriche che colleghino verso il depuratore aziendale.

Le operazioni previste da tale fase del processo sono:

- rimozione degli accumulatori e stoccaggio in appositi contenitori;
- rimozione dei serbatoi di gas (se precedentemente bonificati);
- rimozione o neutralizzazione dei componenti che possono esplodere (airbag);
- rimozione gas circuito climatizzazione e avvio a riuso;
- prelievo carburante e avvio a riuso;
- rimozione con raccolta e deposito separati in appositi contenitori di olio trasmissione, olio del cambio, olio circuito idraulico, antigelo, liquido refrigerante, liquido dei freni;
- rimozione del filtro olio, privo d'olio, depositato in appositi contenitori;
- rimozione e stoccaggio dei condensatori contenenti PCB.

L'attività di messa in sicurezza dei veicoli, effettuata prevalentemente a mano dal personale specializzato, avviene secondo le modalità operative descritte di seguito.

Oli esausti e liquidi refrigeranti: l'operazione di prelievo degli oli esausti avviene all'interno del capannone coperto nell'area dotata di pavimento impermeabile individuata in planimetria con il numero '2'.

Per ogni operazione i dati quantitativi, la provenienza e l'ubicazione degli oli sono riportati cronologicamente su apposito Registro, entro una settimana dall'operazione di bonifica. Per

lo stoccaggio si utilizzano serbatoi in acciaio fissi, posti su apposito basamento in cls dotato di vasca di contenimento, muniti di idonea etichettatura per l'identificazione del contenuto.

Il conferimento degli oli al Consorzio Oli esausti deve avvenire ogni qual volta il quantitativo stoccato è prossimo a 10 mc e comunque nel rispetto delle norme inerenti il deposito temporaneo dei rifiuti.

MODALITA' DI SEPARAZIONE DEGLI OLI	
<ul style="list-style-type: none">- OLIO MOTORE- OLIO SCOLATO DA FILTRI	CONTENITORE N. 1 CER 130205* (Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati)
<ul style="list-style-type: none">- OLIO CAMBIO- OLIO TRASMISSIONE- OLIO CIRCUITO IDRAULICO	CONTENITORE N. 2 CER 130208* (Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione)

Filtri olio: l'operazione di prelievo avviene secondo le modalità previste nel paragrafo precedente (oli esausti). Per lo stoccaggio si utilizzano contenitori mobili in acciaio.

Accumulatori esausti: si opera conformemente al D.Lgs. 152/06 per quanto concerne i rifiuti pericolosi, gli accumulatori saranno inseriti in contenitori opportunamente etichettati secondo opportune istruzioni operative.

L'operazione di prelievo degli accumulatori deve avvenire all'interno del capannone coperto nell'area dotata di pavimento impermeabile, come già individuata in precedenza.

Gli accumulatori al piombo vengono stoccati all'interno di idonei imballaggi ovvero casse in polietilene ad alta densità copolimerizzato resistenti all'azione corrosiva del liquido contenuto nelle batterie, opportunamente identificati.

L'area destinata e autorizzata allo stoccaggio degli accumulatori al piombo esausti, rifiuti speciali pericolosi in virtù del loro contenuto di acido solforico diluito (Area 2a) è identificata da idonea cartellonistica all'interno di un capannone coperto per evitare problemi dovuti al contatto con gli agenti atmosferici (es. pioggia).

Raggiunto il quantitativo massimo stoccabile, gli accumulatori al piombo esausti dovranno essere scaricati mediante ditta autorizzata.

Operazioni di trattamento/Demolizione veicoli.

La demolizione dei veicoli avviene nell'apposito capannone nelle aree autorizzate alle operazioni.

La fase di demolizione dei veicoli segue il preliminare smontaggio dei componenti dei veicoli fuori uso aventi possibili effetti nocivi sull'ambiente, in particolare la rimozione, separazione e stoccaggio dei materiali e dei componenti pericolosi in modo selettivo, così da non contaminare i successivi residui della frantumazione dei veicoli.

I trattamenti finalizzati al recupero ed al riciclo dei materiali prevedono:

- rimozione dei componenti metallici contenenti rame, alluminio, magnesio;
- rimozione pneumatici;
- rimozione dei grandi componenti in plastica;
- rimozione componenti in vetro;
- eventuale smontaggio e deposito dei pezzi di ricambio, nonché dei materiali e dei componenti recuperabili, in modo da non compromettere le successive operazioni di riciclaggio e recupero.

Qualora in arrivo all'impianto si presentino veicoli incidentati destinati alla demolizione che possono comportare rischio di sversamento, questi sono posti immediatamente in sicurezza, previa bonifica degli stessi.

I veicoli bonificati pronti per essere sottoposti a riduzione sono temporaneamente depositati nell'area 6a.

L'Area 6b è invece dedicata ai veicoli fuori uso già bonificati da terzi, che entrano all'impianto con il CER 160106.

La pressatura e riduzione volumetrica delle carcasse bonificate avviene all'interno dell'impianto, utilizzando appositi macchinari. Qualora si verificasse accidentalmente la presenza di residui liquidi nelle vetture bonificate, essi verranno raccolti grazie ai sistemi di raccolta tali macchinari sono dotati, e smaltiti secondo legge.

La movimentazione dei veicoli dalle aree ad essi destinate fino alla pressa avviene mediante caricatori semoventi.

Dopo la pressatura, le presse delle autovetture in uscita dal ciclo di trattamento vengono accatastate nell'Area 8.

I ricambi destinati al riutilizzo vengono depositati all'interno del magazzino (area 10).

MATERIALI DESTINATI A RECUPERO	AREA STOCCAGGIO
VETRO	7
CATALIZZATORI ESAURITI	4-5
PNEUMATICI	7- 7a
GRANDI COMPONENTI IN PLASTICA	7
CARCASSE AUTO BONIFICATE	6a
MOTORI	9

ELENCO CONTENITORI		
Area di deposito	Contenitore nr.	CER
AREA 3	CONTENITORE 1 OLIO DA MOTORE	CER 130205* (Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati)
AREA 3	CONTENITORE 2 ALTRI OLI	CER 130208* (Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione)
AREA 3	CONTENITORE 3 LIQUIDO REFRIGERANTE	CER 160114* (Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose)
AREA 7	CONTENITORE 4 VETRO	CER 160120 (Vetro)
AREA 2a	CONTENITORE 5 ACCUMULATORI ESAURITI	CER 160601* (Batterie al piombo)
AREE 4-5	CONTENITORE 6 FILTRI OLIO	CER 160107* (Filtri dell'olio)
AREE 4-5	CONTENITORE 7	CER 160802* (Catalizzatori esauriti)

	CATALIZZATORI ESAURITI	
AREE 4-5	CONTENITORE 8 SOSTANZE ASSORBENTI CONTAMINATE	CER 150202* (Assorbenti, materiali filtranti, straccie indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose)
AREA 7	CONTENITORE 9 COMPONENTI IN PLASTICA	CER 160119 (Plastica)
AREA 7	CONTENITORE 10 PNEUMATICI	CER 160103 (Pneumatici)

I vari contenitori hanno capacità e caratteristiche (requisiti di resistenza, dispositivi antitraboccamento, chiusure, indicatori di livello, ecc.), che assicurano la sicurezza dei vari stoccaggi, in linea con le disposizioni di legge.

I contenitori sono dotati di idonea etichettatura che riporta la descrizione dei rifiuti contenuti e il codice CER.

I responsabili dell'impianto controllano il livello di riempimento dei vari contenitori e provvedono, sempre nel rispetto dei quantitativi autorizzati e con frequenza ravvicinata, a predisporre l'emissione dei documenti dei rifiuti in uscita e l'avvio dei materiali omogenei presso gli impianti autorizzati.

Precauzioni particolari adottate durante il trattamento di bonifica

Le operazioni di trattamento vengono svolte dagli addetti dell'impresa, opportunamente formati ed equipaggiati.

Le attività dei piazzali vengono coordinate e supervisionate da addetti di esperienza, che relazionano ai responsabili aziendali circa eventuali anomalie o criticità nell'andamento del lavoro.

Durante le varie fasi di trattamento, gli addetti sono provvisti di idonei DPI.

I gestori hanno cura di mantenere bassi i quantitativi di rifiuti presenti nell'impianto, limitando i tempi di stoccaggio e di lavorazione delle varie partite di rifiuti in ingresso.

Le operazioni che presentano maggior criticità dal punto di vista ambientale vengono svolte unicamente nelle aree n. 2 (smontaggio e spurgo fluidi autovetture), n. 2a (deposito

accumulatori esausti), n. 3 (deposito fluidi spurgati), n. 4 e n. 5 (deposito catalizzatori, materiale assorbente contaminato e rifiuti solidi pericolosi, rifiuti in contenitori, contenitori per materiale assorbente), sottostanti il capannone ed adeguatamente progettate per l'utilizzo preposto.

Viene accuratamente evitato ogni accumulo di materiale, al fine di non creare situazioni a rischio di crollo e di sversamento.

I gestori hanno cura di mantenere bassi i quantitativi di rifiuti presenti nell'impianto, limitando i tempi di stoccaggio e di lavorazione.

Tutta l'area dell'impianto è interdetta ai non autorizzati. In particolare le aree di stoccaggio e di lavorazione sono frequentate solo dai gestori.

L'impianto è provvisto delle necessarie attrezzature antincendio. E' provvisto inoltre di apposito materiale granulare assorbente da utilizzare in caso di sversamento accidentale di liquidi.

Monitoraggio e controllo sullo stato di efficienza dell'impianto

In generale, l'azienda procede a ispezioni periodiche da parte di addetti che verificano il buon mantenimento delle strutture e delle attrezzature e, se necessario, programmano gli interventi necessari.

La manutenzione ordinaria riguarda principalmente interventi di ripristino della pavimentazione delle aree di stoccaggio e trattamento, della pavimentazione in resina dell'area smontaggio, rifacimento della segnaletica e della cartellonistica, integrità delle attrezzature.

Le strutture e le attrezzature sono soggette a controllo anche da parte dei responsabili di settore e del RSPP ai fini della verifica dei requisiti di sicurezza.

Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto di autodemolizione vengono annotate nel Registro di gestione, vidimato dalla Provincia. Si riporta un elenco dei principali interventi periodici:

- pulizia giornaliera delle aree di stoccaggio e trattamento;
- compilazione del registro di gestione vidimato dalla Provincia, ove vengono registrate le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto, nonché eventuali incidenti o imprevisti;
- autocontrolli semestrali dei piezometri installati per il monitoraggio delle acque di falda;
- verifica periodica pozzetto stagno presente nell'area di messa in sicurezza e smontaggio veicoli;

-
- verifica periodica efficienza attrezzature antincendio presenti nell'area indicata;
 - manutenzione sulla pavimentazione in cemento industriale dei fabbricati e dei piazzali, al fine di evitare il crearsi di porzioni non perfettamente impermeabili.

Adempimenti atti a garantire la tracciabilità

Ogni fase del processo è accompagnata dall'annotazione della specifica operazione ai fini di garantire la tracciabilità dei flussi.

Le annotazioni sono effettuate su due differenti registri:

- Registro di carico e scarico veicoli, tenuto ai sensi del codice della strada e sottoposto a vidimazione da parte dell'autorità di Pubblica Sicurezza;
- Registro di carico e scarico rifiuti.

Le annotazioni sui registri sono integrate dalla seguente documentazione complementare, che è conservata a completamento della pratica:

- Formulario di identificazione rifiuto;
- Certificato di rottamazione;
- Certificato di avvenuta radiazione.

Procedure per la messa in sicurezza dell'intero impianto nei casi di chiusura programmata (ferie o altro)

Il servizio di sorveglianza è assicurato dalla presenza di un servizio di portierato che resta attivo anche in agosto, durante il periodo di ferie e chiusura al pubblico, comprese tutte le notti e tutti i festivi dell'anno.

Al termine di ogni giornata lavorativa, i portieri provvedono a chiudere il cancello di ingresso all'area e ad attivare il sistema d'allarme e di videosorveglianza.

L'area esterna è dotata di un circuito di videosorveglianza attivo H24 con sistema di registrazione su videocassette.

L'allarme e la videosorveglianza restano costantemente inseriti, anche nei periodi di chiusura dell'impianto.

In prossimità delle ferie estive, i gestori provvedono a ottimizzare i flussi di ingresso e di uscita, in modo da ridurre al minimo i quantitativi di materiali in giacenza.

Interventi straordinari di messa in sicurezza dell'impianto

Il Piano di Adeguamento al D.Lgs. 24 giugno 2003 n. 209 approvato dalla Provincia di Firenze, prevede la messa in sicurezza straordinaria dei materiali depositati nelle aree destinate alle operazioni di autodemolizione, mediante la realizzazione, al bisogno, di opere strutturali provvisorie aventi un'altezza di 2.5 m, ovvero superiore ai 2.48 m di battente idraulico della piena con tempo di ritorno duecentennale, come da nota dell'Autorità di Bacino del 23 dicembre 2004 (quota battente duecentennale = 123.78 m sul livello del mare, quota del piazzale dell'impianto = 121.30 m).

La soluzione progettuale adottata prevede, in caso di piena, l'isolamento idraulico di uno dei capannoni esistenti, aperto attualmente su due lati, avente dimensioni di 14.0 m x 60.0 m dove sono già individuate le aree 2, 2a, 3, 4 e 5.

L'isolamento idraulico del capannone avverrà in concomitanza di eventi potenzialmente alluvionali, ed in seguito ad adeguato preavviso (24/48 ore) da parte del Comune di Figline Valdarno (che ha inserito questa attività nell'elenco dei siti sensibili da allertare in caso di allarme di Protezione Civile).

Durante la realizzazione dell'isolamento (temporaneo) del capannone si provvederà allo spostamento dei materiali presenti nelle aree 1, 6a, 6b, 7, 7a, 8 sotto il capannone già individuato in precedenza, dove verranno temporaneamente stoccati. Per le aree 2, 2a, 3, 4 e 5 la messa in sicurezza è automatica, trovandosi all'interno del capannone.

L'isolamento idraulico verrà effettuato mediante la messa in opera di una chiusura in cemento armato a tenuta, costituita da pannelli prefabbricati, di altezza 2.7 m, appositamente progettati e realizzati. I pannelli verranno in seguito fissati al pavimento e tra loro e successivamente sigillati ermeticamente mediante resine apposite in modo da risultare a tenuta stagna.

La messa in sicurezza dei materiali presenti nel settore che comprende le aree 1, 6a, 6b, 7, 7a, 8 avviene mediante lo spostamento degli stessi entro il capannone, mentre i materiali presenti nelle aree 2, 2a, 3, 4 e 5, vengono lasciati nella loro sede originale, essendo già ubicati sotto il capannone che verrà messo in sicurezza idraulica.

La movimentazione dei materiali dalle varie aree e dei pannelli di protezione verrà effettuata mediante l'ausilio di macchinari comunemente impiegati in azienda, quali muletti, caricatori semoventi, cassoni scarrabili e motrici; il tempo necessario alla realizzazione di tutta l'operazione è inferiore alle 24 ore richieste, indicativamente di 6/8 ore.

Il volume creato dalle opere di messa in sicurezza idraulica descritte è stato compensato mediante la realizzazione di un bacino di compensazione di volume pari al volume realizzato mediante la chiusura del capannone. Tale vasca di compensazione è stata realizzata

nell'area permeabile, posta a nord ed immediatamente a valle dell'impianto, opportunamente delimitata e segnalata da idonea cartellonistica.

Una volta l'anno viene eseguita un'apposita esercitazione di allarme di Protezione Civile avente ad oggetto la messa in sicurezza idraulica dell'impianto alla quale partecipano, oltre alla totalità dei dipendenti della ditta, anche le autorità coinvolte quali Comune di Figline, ARPAT, ASL, Provincia di Firenze.

Programma pulizia, disinfezione e disinfestazione dell'intero impianto

In generale all'interno dell'impianto i diversi stoccaggi sono effettuati entro contenitori che vengono svuotati con frequenza ravvicinata.

Il ciclo di lavorazione prevede infatti la presenza istantanea nell'impianto di quantitativi limitati di rifiuti, con la rapida rimozione dei flussi già sottoposti a trattamento, evitando accumuli e permanenza prolungata in loco.

Le aree esterne vengono costantemente e regolarmente pulite per mezzo di spazzatrice meccanica (le acque di lavaggio sono convogliate al depuratore).

Le aree dedicate agli stoccaggi vengono pulite giornalmente o comunque tutte le volte che tale operazione risulti necessaria.

Nell'ambito dell'impianto non sono previsti rifiuti di tipo organico, putrescibili o comunque tali da creare situazioni di infezioni o infestazioni.

Tuttavia, al fine di intercettare sul nascere situazioni anomale e in considerazione dei cicli stagionali, l'azienda ha predisposto un programma volto a verificare e monitorare l'eventuale presenza di alcune specie infestanti quali mosche, topi e ratti.

In particolare il monitoraggio dei ratti e topi è affidato a ditta specializzata che ha posizionato sull'intera area ca. 40 distributori di esca rodenticida. Il controllo e l'eventuale ricarica dei distributori avviene con frequenza mensile, sempre a cura della ditta specializzata.

Per quanto riguarda il monitoraggio delle mosche, questo avviene attraverso ca. 10 trappole ricaricabili, posizionate presso gli ingressi della palazzina uffici e in altri punti dell'impianto.

Procedura di monitoraggio e accertamento dei limiti quantitativi autorizzati

Al fine di non superare i quantitativi massimi autorizzati, si procede ad un costante controllo degli stoccaggi istantanei presenti nell'impianto ed a monitorare i quantitativi complessivi.

Il controllo è agevolato dalla possibilità di stimare anche solo visivamente i quantitativi presenti conteggiando il numero dei pezzi.

La verifica ed il monitoraggio sono inoltre effettuate tramite il registro di carico/scarico informatizzato, in grado di fornire in tempo reale il bilancio delle entrate e delle uscite per lo specifico settore di attività dello stabilimento.

In caso di aumento dei quantitativi in giacenza, dovuto a rallentamenti nelle fasi di lavorazione o di collocamento negli impianti di destinazione, è cura dell'impresa regolare i flussi in ingresso, in modo da non superare i limiti quantitativi autorizzati.